

\*- Associazioni, "per contenuti online urgente adeguare norme"\* Associazioni, "per contenuti online urgente adeguare norme"

L'appello di [Confindustria digitale](#), [Anitec-Assinform](#)

(ANSA) - ROMA, 11 FEB - Il Parlamento "si impegni per adeguare la normativa sull'equo compenso e la Direttiva Copyright alle nuove modalità di consumo dei contenuti digitali, agevoli a livello normativo lo sviluppo di servizi streaming, aggiorni la normativa sul diritto d'autore". Sono le richieste di [Anitec](#), [Assinform](#) e [Confindustria Digitale](#) ai membri della Commissione Interparlamentare Innovazione che si è riunita oggi a Roma.

Ai parlamentari i rappresentanti delle associazioni delle imprese digitali hanno sottolineato le indicazioni emerse da una ricerca condotta da Nielsen, secondo i quali cresce il consumo di contenuti online, che vengono fruiti sempre più in streaming, cioè senza farne copia su supporti fisici, come smartphone e pc. Una tendenza, è stato fatto notare, che investe musica, film, sport "e che va incoraggiata con norme adeguate ai tempi".

In particolare, ha sottolineato il presidente di [Confindustria Digitale](#) [Cesare Avenia](#), c'è "l'urgenza di superare le vecchie regole dell'equo compenso che ancora gravano sui dispositivi elettronici, continuando a penalizzare consumatori e produttori". Per Avenia bisogna "aggiornare la normativa in materia di diritto d'autore per giungere a una regolazione in grado di accompagnare il trend dominante della domanda, favorendo anche in Italia l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei nuovi modelli di business".

Entrando nel dettaglio della ricerca Nielsen, solo per quanto riguarda gli smartphone, gli ultimi dati disponibili (Q3 2018) mostrano che il numero di consumatori che ascoltano musica tramite servizi di streaming on-demand è dell'84%, in netta crescita rispetto a 2014. A ottobre 2018, 30,8 milioni di italiani hanno fruito di contenuti streaming in mobilità.

Questo mentre il mercato mondiale della musica ha registrato il suo quarto anno consecutivo di crescita e la parte digitale dei ricavi è cresciuta del 21,1% arrivando a 10,1 miliardi di Euro, il 58,9% del totale. Solo in Europa, i ricavi generati dai servizi di streaming premium hanno segnato un incremento del 29,2% nel 2018, senza contare la remunerazione generata dai servizi free/advertised based. Il tutto si iscrive in un trend mondiale ove, guardando solo a YouTube, sono 6 i miliardi di dollari di ricavi ritornati all'industria musicale, dei quali più di 1,8 tra settembre 2017 e ottobre 2018. E sempre su scala mondiale, si stima che i ricavi dal digitale per l'industria audiovisiva raggiungeranno i 107 miliardi di euro nel 2022 (vs 57.8 miliardi nel 2017). (ANSA).

LB 2020-02-11 18:52 \*\*\*\*\*